



«Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

IL VERO MESSIA È UN SERVO SOFFERENTE

OGGI Gesù ci rivela quale Messia egli sia venuto ad incarnare. Ce lo fa comprendere quando ammonisce severamente Pietro e gli altri apostoli di non affermare di lui: «Tu sei il Cristo!» (*Vangelo*). Certamente aveva compreso che nei loro animi albergava, quale idea di Messia, quella di un liberatore che avrebbe riscattato Israele con la forza e la spada. Il messianismo di Gesù è differente. Esso coincide con l'esperienza del servo sofferente sulle cui labbra Isaia pone queste parole: «Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi» (*I Lettura*). È questi il nostro Messia che con la sua sofferenza ha redento l'umanità prendendo su di sé i peccati del mondo.

Anche noi siamo chiamati, desiderando imitarlo, ad amare e a servire i nostri fratelli «pagando di persona» come ha fatto lui. In che modo? Necessariamente con un sacrificio cruento come il suo? Forse questo no, ma sicuramente offrendo ai fratelli tutta quella carità e vicinanza solidale che ha origine dal sacrificio del Signore, realizzando quelle «opere» che danno concretezza e tangibilità alla nostra fede (*II Lettura*).

Don Guido Colombo, ssp

● La professione di fede di Pietro («Tu sei il Cristo») è posta al centro del Vangelo di Marco e rivela la vera identità di Gesù. Solo chi comprende chi è Gesù sa anche accogliere le esigenze radicali della sua sequela, fino alla croce.

ANTIFONA D'INGRESSO (Cfr Sir 36,15-16) in piedi
Da', o Signore, la pace a coloro che sperano in te; i tuoi profeti siano trovati degni di fede; ascolta la preghiera dei tuoi fedeli e del tuo popolo, Israele.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - **Amen.**

C - Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

A - **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C - Con la presenza nell'assemblea eucaristica noi manifestiamo la nostra fede in colui che Dio ha inviato per illuminare il mistero di questa vita. Accogliamo la luce di Cristo riconoscendo i nostri peccati. (*Breve pausa di silenzio*)

C - Signore, che non hai chiuso il tuo cuore di fronte alla stoltezza di chi ti rifiuta, abbi pietà di noi.

A - **Signore, pietà.**

C - Cristo, che sulla croce hai offerto te stesso per tutti, abbi pietà di noi. A - **Cristo, pietà.**

C - Signore, che hai perdonato anche coloro che ti hanno crocifisso, abbi pietà di noi.

A - **Signore, pietà.**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. A - **Amen.**

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA - O Dio, che hai creato e governi l'universo, fa' che sperimentiamo la potenza della tua misericordia, per dedicarci con tutte

le forze al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio... **A - Amen.**

Oppure la colletta Anno B, dal Messale II ed., pag. 1003:

C - O Padre, conforto dei poveri e dei sofferenti, non abbandonarci nella nostra miseria. Il tuo Spirito Santo ci aiuti a credere con il cuore, e a confessare con le opere che Gesù è il Cristo, per vivere secondo la sua parola e il suo esempio, certi di salvare la nostra vita solo quando avremo il coraggio di perderla. Per il nostro Signore Gesù **A - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

seduti

Il profeta Isaia presenta un misterioso personaggio ("il Servo del Signore"), di cui descrive le sofferenze e l'abbandono fiducioso in Dio. È il preludio della passione di Cristo.

Dal libro del profeta Isaia (50,5-9a)

⁵Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. ⁶Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. ⁷Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. ⁸È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. ⁹Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole?

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 114/115,1-6.8-9)

Tra le difficoltà e le prove, la Chiesa trova in Cristo la sua pace e la sua salvezza. Per questo cantiamo (o diciamo):

✠ Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Sib Mib
Cam-mi-ne-rò al-la-pre-Do-
sen-za del Si-gno-re nel-la
Lab Sib Mib Sib
ter-ra dei vi-ven-ti.

Amo il Signore, perché ascolta / il grido della mia preghiera. / Verso di me ha teso l'orecchio / nel giorno in cui lo invocavo. **✠**

Mi stringevano funi di morte, / ero preso nei lacci degli inferi, / ero preso da tristezza e angoscia. / Allora ho invocato il nome del Signore: / «Ti prego, liberami, Signore». **✠**

Pietoso e giusto è il Signore, / il nostro Dio è misericordioso. / Il Signore protegge i piccoli: / ero misero ed egli mi ha salvato. **✠**

Sì, hai liberato la mia vita dalla morte, / i miei occhi dalle lacrime, / i miei piedi dalla caduta. / Io camminerò alla presenza del Signore / nella terra dei viventi. **✠**

SECONDA LETTURA

San Giacomo ricorda che la fede del cristiano si esprime nell'azione, in particolare nel servizio dei fratelli in necessità.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo (2,14-18)

¹⁴A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha opere? Quella fede può forse salvarlo? ¹⁵Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano ¹⁶e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? ¹⁷Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta.

¹⁸Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede».

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO (Gal 6,14) in piedi

✠ Alleluia, alleluia. Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. **✠ Alleluia.**

VANGELO

A Pietro che cerca di distoglierlo dal doloroso cammino della croce, Gesù rivela il significato della sua missione: il Cristo deve soffrire e morire, prima della risurrezione. Il discepolo è colui che lo segue sulla via della croce.

✠ Dal Vangelo secondo Marco (8,27-35)
A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, ²⁷Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». ²⁸Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e

altri uno dei profeti». ²⁹Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». ³⁰E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. ³¹E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.

³²Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. ³³Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

³⁴Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. ³⁵Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».

Parola del Signore.

A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

CREDO IN UN SOLO DIO, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (si china il capo)** e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. **Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Crede nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Crede la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

(si può adattare)

C - Fratelli e sorelle, dopo aver ascoltato la Parola del Signore, accogliamo l'invito a perdere la nostra vita aderendo in pienezza alla logica della croce, per ritrovarla in Cristo.

Preghiamo dicendo:

A - Ascoltaci, o Signore.

1. La Chiesa non solo deve "predicare", ma anche "agire". Per tutte le persone che sono a servizio della carità verso gli ultimi. Preghiamo:

2. Le numerose associazioni di volontariato si sforzano di aiutare i più deboli. Perché i poteri pubblici diano i mezzi necessari per rispondere al loro compito sociale. Preghiamo:

3. I religiosi, monaci e monache, hanno scelto di rinunciare a tutto per seguire Cristo. Perché siano segni di gioia e fiducia nel Dio che li ama. Preghiamo:

4. La fede è un "sì" da ripetere ogni giorno a Cristo. Perché i battezzati possano attingere dalla Parola di Dio e dai Sacramenti la forza di rinnovare la loro fede per il servizio dei fratelli. Preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Padre, che con lo Spirito Santo infondi il coraggio di dare la vita per il Vangelo, ascolta le nostre suppliche e suscita soprattutto nelle comunità cristiane perseguitate generosi testimoni del tuo amore, rivelato al mondo in Gesù Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

in piedi

C - Accogli con bontà, Signore, i doni e le preghiere del tuo popolo, e ciò che ognuno offre in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

(Si suggerisce il Prefazio delle Domeniche IV: *La storia della salvezza*. Messale II ed., pag. 338).

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Voi chi dite che io sia? Tu sei il Cristo, disse Pietro a Gesù.

(Cfr Mt 8,29)

Pausa di ringraziamento alla santa Comunione.

DOPO LA COMUNIONE - La potenza di questo sacramento, o Padre, ci pervada corpo e anima, perché non prevalga in noi il nostro sentimento, ma l'azione del tuo Santo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

PROPOSTE PER I CANTI: Da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi 2009. 5 Ristampa. **Inizio: O Cristo, tu regnerai** (514); **Cristo Gesù, Salvatore** (633). *Salmo responsoriale:* Ritornello: **Beato chi cammina** (83); M. A Parisi. *Processione offertoriale: O Dio dell'universo* (308). *Comunione: Sei tu, Signore, il pane* (719); **Oltre la memoria** (693). *Congedo: E l'ora che pia* (578).

GESÙ, «L'AGNELLO DI DIO»

Sulla croce Gesù è il vero Agnello che viene immolato per la nostra salvezza.

IL significato più profondo di questo titolo attribuito a Gesù («Ecco l'Agnello di Dio, colui che toglie [oppure: «che porta»] il peccato del mondo», Gv 1,29.35) va colto nel ruolo importante che, presso gli ebrei, l'agnello aveva nel rituale delle celebrazioni delle feste e nell'offerta dei sacrifici nel Tempio.

L'agnello richiama in modo particolare la festa di Pasqua. Il suo sangue sparso sugli stipiti delle porte delle case degli ebrei favorì la loro liberazione dall'Egitto (Cfr Es 12,21-28): perciò, celebrando questa festa, ogni famiglia ebraica consumava il suo agnello pasquale (Cfr Es 12,1-34). Inoltre nel Tempio di Gerusalemme ogni giorno, mattino e sera, i sacerdoti offrivano in sacrificio un agnello, in nome di tutta la comunità di Israele.

Questo stretto legame con la Pasqua e il suo ruolo essenziale nei sacrifici hanno contribuito a fare dell'agnello, nel Nuovo Testamento, il simbolo di Gesù che viene immolato sulla croce e che nella sua Pasqua di risurrezione opera la liberazione dell'umanità dal peccato e dalla morte.

Gesù è indicato con il titolo di «agnello» soprattutto nel libro dell'Apocalisse. Vi ricorre 22 volte come titolo pasquale che a lui compete per la vittoria sulla morte e per la sconfitta del peccato del mondo che lui, come agnello di Dio «ha portato» su di sé, annientandolo con il suo sacrificio sulla croce (Cfr anche 1Cor 5,7; 1Pt 1,19).

Primo Gironi, *ssp, biblista*



FOTO ORLANDO ZAMBELLO

«Agnello di Dio», Cattedrale di St. Giles, Edimburgo, Scozia. L'Agnello è simbolo di Cristo, che porta i segni del suo sacrificio, il suo sangue è raccolto in una coppa; è in piedi trionfante con l'asta che reca il vessillo della croce. Egli è degno di potenza, ricchezza, sapienza e forza. Egli apre i sigilli del Libro della salvezza.

Chiediamo chi sei tu, Signore Gesù, per scoprire chi posso diventare io. Seguirti sulla via della croce è comprendere quale sia la vera vita. Aiutaci, Signore, a non essere sazi delle nostre risposte, ma sempre stimolati dalle tue domande. Tu sei il Cristo!

LITURGIA DEL GIORNO

XXIV SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

(17 - 22 settembre) *Liturgia delle Ore: IV settimana*

17 **L** Annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Le parole del centurione rivelano la sua consapevolezza di non essere degno di Gesù. Tanta umiltà richiama la sua fede, elogiata da Gesù. La Chiesa propone le stesse parole a tutti i fedeli nel momento di accostarsi all'Eucaristia. *S. Roberto Bellarmino* (m.f.); *S. Colomba*; *S. Satiro*, 1Cor 11,17-26.33; Sal 39,7-10.17; Lc 7,1-10.

18 M Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida. Quanto dolore racchiuso nella concisa descrizione del funerale dell'unico figlio di una madre vedova! Esso suscita la "grande compassione" di Gesù, che ridona la vita al ragazzo. La tenerezza di Dio previene sempre la nostra preghiera. *S. Giuseppe da Copertino*; *S. Eustorgio*; *S. Arianna*, 1Cor 12,12-14.27-31a; Sal 99,2-5; Lc 7,11-17.

19 M Beato il popolo scelto dal Signore. Il giudizio di Gesù sul comportamento dei suoi contemporanei è molto severo. Hanno agito in modo puerile, rendendo vano il disegno di Dio su di loro. Solamente "i figli della Sapienza" sono in grado di riconoscere che Dio è giusto. *S. Gennaro* (m.f.); *S. Mariano*; *S. Ciriaco*; 1Cor 12,31 - 13,13; Sal 32,2-5.12.22; Lc 7,31-35.

20 G *Ss. Andrea Kim Taegon e compagni, martiri. Memoria (rosso).* Rendete grazie al Signore perché è buono. Questo è il problema: I peccati sono rimessi perché abbiamo amato, o amiamo perché ci sono stati rimessi? L'amore è causa o conseguenza della remissione di peccati? Eccone la soluzione: causa è l'amore di Dio; conseguenza il nostro. 1Cor 15,1-11; Sal 117,1-2.16-17.28; Lc 7,36-50.

21 V *S. Matteo apostolo ed evangelista. Festa (rosso).* Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio. La singolare vocazione di Matteo "peccatore", ma cercato e chiamato direttamente da Gesù, è l'occasione per l'evangelista di sottolineare la prevalenza della "misericordia" di Dio, senza escludere la disponibilità richiesta nel chiamato. *S. Giona, profeta*; *S. Maura*. Ef 4,1-7.11-13; Sal 18,2-5; Mt 9,9-13.

22 S Camminerò davanti a Dio nella luce dei viventi. Due sono gli aspetti della parola di Dio: vista dal versante di Dio, essa è un puro "dono", che possiamo solo ricevere; vista dal nostro versante, essa è un "compito", che richiede tutto il nostro impegno, per produrre i suoi effetti. *Ss. Maurizio e c.*; *S. Silvano*; *S. Emerita*. 1Cor 15,35-37.42-49; Sal 55,10-14; Lc 8,4-15.

[23 **D** *XXV Domenica del T. O. / B (S. Pio da Pietrelcina)* Sap 2,12.17-20; Sal 53,3-6.8; Gc 3,16 - 4,3; Mc 9,30-37].

Tarcisio Stramare, *osj*